



REGIONE
DEL VENETO



PROVINCIA
DI VENEZIA



COMUNE DI
CAMPAGNA LUPIA

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI “NUOVO IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI E AUTODEMOLIZIONE”

da insediare in
Comune di Campagna Lupia

Domanda di compatibilità ambientale e contestuale approvazione del progetto per impianti di trattamento rifiuti
(art. 23 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e art. 23 L.R. n. 10/99 ee s.m.i.)

ELABORATO	A6	DESCRIZIONE ELABORATO	DATA	Febbraio 2014
		PIANO DI GESTIONE OPERATIVA		


PROPONENTE:

MANIERO LUIGI SRL
Commercio Rottami & Servizi Ecologici

Via Volta, 5 - 30030 Fossò (VE) – Loc. Sandon
Tel. & Fax: 041 466890
C.F. e P.IVA: 04207180276 - REA: VE - 375102
manieroluigisrl@pec.it

TIMBRO e FIRMA

PROGETTAZIONE:

 <p>Studio Calore srl Consulenza Ambientale</p> <p>Via Guido Rossa, 39 P-1 int. 101 - 35020 Ponte S. Nicolò (PD) TEL: 049 8963285 - FAX: 049 8967543 C.F. e P.IVA: 04542110285 - REA: PD 398131 www.studiocalore.it info@studiocalore.it</p>	COMMESSA					
	GRUPPO DI LAVORO	<p>Dott. Alessandro Calore Consulente Ambientale</p> <p>Ing. Francesco Rampazzo Iscritto al n. 5193 Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova</p>				
	EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
	0.0	30.01.2014	FR	FR - AC	FR - AC	

Dott. Alessandro Calore
(Amministratore Unico)

Ing. Francesco Rampazzo

INDICE

1. PREMESSA.....	1
2. RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO	3
2.1 TIPOLOGIA DI AUTOMEZZI IMPIEGATI.....	3
2.2 MISURE DI CONTENIMENTO DELLA DISPERSIONE EOLICA, DEGLI SPANTI E COLATICCI DURANTE IL TRASPORTO	4
3. SISTEMI DI CONTROLLO DEI RIFIUTI.....	5
3.1 RITIRO DEI RIFIUTI DAI PRIVATI	5
3.2 CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE DI TRASPORTO	5
3.3 CONTROLLO DELLE CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI: SCHEDA RIFIUTI E ANALISI.....	7
3.4 RESPINGIMENTO DEL CARICO.....	8
3.5 MISURE DI CONTENIMENTO DELLA DISPERSIONE EOLICA, DEGLI SPANTI E COLATICCI DURANTE LO SCARICO	9
4. MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEL RIFIUTO.....	10
4.1 CARATTERISTICHE DELLE AREE DI MESSA IN RISERVA R13	10
4.2 MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI SCARTO POST TRATTAMENTO	10
4.3 SEGNALETICA E SISTEMI DI INFORMAZIONE.....	11

1. PREMESSA

La ditta MANIERO LUIGI SRL, con sede legale in via A. Volta n. 5 in Comune di Fossò (VE), Loc. Sandon, C.F. e P.IVA 04207180276, iscritta presso la CCIAA di Venezia con REA VE – 375102, intende insediare nel territorio Comunale di Campagna Lupia (VE), un nuovo impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali (principalmente metalli ferrosi e non ferrosi).

L'intervento edilizio propriamente detto, avente ad oggetto la realizzazione di un fabbricato artigianale idoneo ad ospitare tale tipologia di impianto ed annessi uffici ed abitazione per il custode, coinvolge n. 4 lotti produttivi localizzati in Via dell'Industria/Via del Lavoro, aventi superficie fondiaria complessiva pari a circa 6.101,00 m² e ricadenti all'interno di un contesto produttivo (artigianale) di recente urbanizzazione ubicato a Sud del centro abitato di Campagna Lupia (VE) ed immediatamente ad Est del tracciato ferroviario Mestre – Adria e della Strada Provinciale SP n. 13 denominata "Antico Alveo del Brenta".

Nel nuovo impianto in progetto sono previste operazioni di recupero identificate dalle sigle R13 – R12 – R4 (così come identificate all'Allegato C al Titolo I della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.) delle seguenti tipologie di rifiuti,

- Rottami ferrosi e non ferrosi (rifiuti speciali non pericolosi) derivanti dalla produzione industriale o dalle attività di demolizione (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Veicoli Fuori Uso (attività di autodemolizione dei VFU mediante operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) (operazioni di recupero R13 – R12 – R4);
- Rottami di cavi non pericolosi, identificati con il codice CER. 170411 (operazioni di recupero R13 - R12 - R4);
- Rifiuti non metallici (non pericolosi) costituiti tipicamente da carta, plastica, legno, rifiuti misti da costruzione e demolizione (operazione di sola messa in riserva R13);
- Rottami di cavi pericolosi, identificati con il codice CER 170410* (operazione di sola messa in riserva R13);
- Batterie al piombo esauste identificate dal codice CER 160601*, (operazione di sola messa in riserva R13);

per produrre, qualora sottoposti a trattamento,

- EoW – non rifiuti / metalli selezionati per l'industria siderurgica / metallurgica;
- rifiuti metallici (pretrattati) da avviare a successive specifiche operazioni di recupero presso Terzi autorizzati.

L'impianto, a progetto approvato, sarà caratterizzato da una potenzialità annuale di trattamento pari a 52.000 t/anno, corrispondente ad una potenzialità massima giornaliera (calcolata su 260 giorni/anno di attività) di 200 t/giorno di rifiuto gestito (rifiuto entrante o sottoposto alle operazioni R13 non funzionale, R12 o R4); la capacità complessiva (massima istantanea) di messa in riserva R13 di rifiuti speciali presso l'impianto, calcolata sulla base degli spazi a disposizione e dell'organizzazione logistica prevista dal progetto, delle dotazioni tecniche dell'impresa nonché dei vincoli strutturali

dell'edificio in progetto, sarà pari a 1.680 tonnellate (di cui 123 t per i rifiuti speciali non pericolosi e 1.557 t per i rifiuti speciali pericolosi).

Il presente documento costituisce il Piano di Gestione Operativa facente parte del Progetto Definitivo di cui si presenta domanda di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 D.lgs. n.152/06 e s.m.i. al fine di ottenere contestualmente l'autorizzazione alla realizzazione e gestione ex art. 208 D.lgs. n.152/06 e s.m.i..

2. RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO

I rifiuti gestiti nell'impianto potranno provenire dalla raccolta effettuata presso attività produttive, commerciali e di servizi. La Maniero Luigi Srl potrà effettuare (previa iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali) anche la raccolta presso il produttore ed il trasporto al proprio impianto, oppure avvalersi di altri trasportatori con cui ha accordi o con cui collabora. Inoltre è stata individuata un'area che sarà dedicata al ritiro di rifiuti metallici da privati (la gestione dei rifiuti con questa provenienza è descritta nel paragrafo seguente).

2.1 TIPOLOGIA DI AUTOMEZZI IMPIEGATI

Per il trasporto dei rifiuti dal produttore all'impianto e dall'impianto alla destinazione finale, la Ditta Maniero Luigi Srl potrà disporre del ramo d'azienda "trasporti" della Maniero Gianni che ad oggi ha a disposizione quattro automezzi ed un'imbarcazione; le carrozzerie mobili a disposizione della Ditta possono avere le seguenti caratteristiche:

- 1) Materiale di costruzione: acciaio o ferro;
- 2) Dispositivi di copertura manuale con teloni;
- 3) Sistema di ribaltamento a comando idraulico;
- 4) Ante del portellone posteriore di chiusura / apertura incernierate lateralmente "a libro".

La Ditta Maniero Gianni risulta regolarmente iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. VE/00400 nelle categorie:

cat. 4F (in validità fino al 09/03/2015);

cat. 8F (in validità fino al 01/02/2017).

I mezzi aziendali devono essere regolarmente revisionati secondo i tempi previsti dalla Codice della strada, nonché periodicamente periziati ai fini di verificarne l'idoneità al trasporto di rifiuti, in conformità alle modalità indicate con D.M. 28/04/1998 n. 406, art. 12, comma 3a e Deliberazione 27/09/2000 e s.m. e i. del Comitato nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.



Figura 1 – Immagini esemplificative delle tipologie di mezzi utilizzati dalla Ditta Maniero Gianni



Figura 2 – Fotografia dell'imbarcazione della Ditta Maniero Gianni

All'occorrenza il conferimento dei rifiuti nell'impianto potrà avvenire anche appoggiandosi a trasportatori terzi, che impiegheranno a loro volta autocarri, rimorchi e semirimorchi: questo si verificherà in particolare nel caso in cui la Maniero Luigi non sia dotata di carrozzerie idonee al trasporto della tipologia di rifiuto oggetto del trasporto o nel caso in cui tale rifiuto non sia ricompreso in quelli elencati nell'autorizzazione al trasporto.

2.2 MISURE DI CONTENIMENTO DELLA DISPERSIONE EOLICA, DEGLI SPANTI E COLATICCI DURANTE IL TRASPORTO

Il personale della Ditta addetto al trasporto avrà cura di applicare le norme di sicurezza specifiche per prevenire e/o mitigare irragionevoli emissioni durante il trasporto che comportino ripercussioni per la salute pubblica e per l'ambiente. Le caratteristiche dei rifiuti trasportati dalla Ditta, non richiedono necessariamente l'utilizzo di particolari sistemi di contenimento delle emissioni per dispersione eolica o percolazione, salvo i casi in cui lo stato fisico sia identificabile come solido polverulento e dunque saranno utilizzate carrozzerie con copertura.

3. SISTEMI DI CONTROLLO DEI RIFIUTI

3.1 RITIRO DEI RIFIUTI DAI PRIVATI

La Ditta per ritirare i rifiuti da soggetti identificabili come privati cittadini, pertanto non accompagnati da alcun documento di trasporto, e garantire ugualmente la tracciabilità del rifiuto, compilerà il “modulo per conferimento da privati” (si veda allegato alla Relazione Tecnica) contenente i seguenti dati:

- Data di conferimento e numero progressivo
- Dati identificativi del cessionario:
 - Cognome e Nome.
 - Codice fiscale.
 - Indirizzo di residenza e di produzione del rifiuto (se diverso).
 - Tipologia di mezzo.
 - Targa del mezzo.
- Identificazione del codice CER (17.04.xx o 20.01.40) e descrizione sintetica della merceologia del materiale e dell'attività che lo ha generato.
- Stato fisico.
- Operazione di recupero cui è destinato.

Allegata al modulo sarà archiviata copia fotostatica della carta di identità in corso di validità del cessionario.

Tale allegato è stato predisposto in conformità alle indicazioni della Circolare della Provincia di Venezia n. 0087970 del 10/10/2013.

3.2 CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE DI TRASPORTO

L'ingresso dei mezzi da scaricare avverrà attraverso l'ingresso sul lato ovest. Una volta entrato nell'impianto, l'automezzo si fermerà in corrispondenza della pesa per le operazioni di pesatura – controllo radiometrico del carico e l'autista si metterà in contatto con il personale al lavoro negli uffici.

Il personale amministrativo avvierà la procedura di accettazione del carico, che in questa fase consisterà nella verifica della completezza e correttezza formale della documentazione di trasporto (FIR e nel caso di un trasportatore terzo documenti di abilitazione al trasporto):

nell'esame del formulario di identificazione si accerterà che:

- sia correttamente vidimato;
- sia compilato in ogni sua parte compreso il peso e non rechi cancellazioni o modifiche di alcun genere che possano rendere equivocabile quanto riportato nel formulario stesso;

- indichi esattamente la tipologia di rifiuto;
- riporti le firme del produttore e del trasportatore.

Qualora il trasporto del materiale avvenga da parte di un trasportatore terzo, (e non abbia provveduto a fornire, con congruo anticipo rispetto alla data fissata per il conferimento i documenti che lo abilitano al trasporto), saranno controllati il provvedimento di iscrizione all'ANGA e le eventuali variazioni al fine di accertare l'iscrizione del mezzo in esame:

nell'esame del provvedimento di iscrizione all'ANGA si accerterà che:

- sia in corso di validità;
- contenga i dati identificativi del mezzo di trasporto;
- contenga il CER del rifiuto trasportato.

Se il trasportatore ha appena aggiunto il mezzo utilizzato a quelli iscritti all'ANGA, in questo caso è necessario verificare la presenza dei seguenti documenti:

- atto notorio timbrato dalla competente sezione dell'ANGA attestante la presentazione della pratica di iscrizione del mezzo;
- copia dei provvedimenti d'iscrizione della Ditta ed eventuali variazioni intervenute;
- la perizia del mezzo

nel controllo della perizia del mezzo:

- contenga i dati identificativi del mezzo di trasporto;
- contenga il CER del rifiuto trasportato;
- siano state rispettate le eventuali prescrizioni operative per il trasporto del rifiuto oggetto del conferimento.

Qualora necessarie sarà verificata la presenza delle analisi secondo la procedura riportata nel paragrafo seguente.

Nei casi in cui sia obbligatorio l'utilizzo del sistema SISTRI i dati inerenti il trasporto saranno verificati in sede di organizzazione - conferma del viaggio (perciò prima che il rifiuto sia movimentato) accedendo al portale ed all'arrivo del mezzo sarà sufficiente verificare le rispondenza della scheda SISTRI che accompagna il rifiuto con il trasporto programmato. Conclusa la verifica documentale con esito positivo l'operatore farà due fotocopie del FIR o della scheda SISTRI e le consegnerà al trasportatore dandogli inoltre indicazioni per dirigere il mezzo verso la zona di conferimento corretta, in ragione dei rifiuti trasportati.

Le fotocopie dei documenti di trasporto saranno utilizzate dal personale del magazzino per annotare l'area di stoccaggio e l'accettazione totale o parziale in una delle due copie che sarà restituita al personale dell'amministrazione per la tenuta delle scritture, mentre l'altra sarà tenuta nelle vicinanze del box o contenitore dove è stoccato il rifiuto per assolvere all'obbligo di segnalare le caratteristiche del rifiuto stoccato.

3.3 CONTROLLO DELLE CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI: SCHEDA RIFIUTI E ANALISI

L'operatore della Ditta durante la prima fase dell'accettazione o di conferma del viaggio (nel caso di utilizzo del SISTRI) verificherà la presenza, qualora dovuta, del referto di analisi che determina le caratteristiche del rifiuto.

La Ditta Maniero richiederà al produttore del rifiuto idonee analisi chimiche ogni qualvolta:

- un codice CER corrispondente ad un rifiuto in ingresso nell'impianto preveda anche la cosiddetta "voce a specchio", cioè quando uno stesso tipo di rifiuto ammetta un codice con asterisco (rifiuto pericoloso) o senza (rifiuto non pericoloso);
- un rifiuto provenga da attività durante le quali è possibile che venga a contatto con sostanze che possono contaminarlo e trasferire su di esso sostanze pericolose in grado di conferirgli caratteristiche di pericolosità;
- un rifiuto sia di dubbia provenienza, cioè quando il ciclo produttivo che porta all'attribuzione del codice CER sia di non immediata comprensione e richieda ulteriori approfondimenti;
- risulti difficile attribuire correttamente il codice CER al rifiuto;
- in ogni altra circostanza in cui la buona prassi di lavoro lo richieda.

In particolare la Ditta, nell'elenco dei rifiuti di cui richiede di poter effettuare la gestione, ha individuato i seguenti come identificabili con codici CER a specchio:

Tabella 1 – Rifiuti identificati con codice a specchio

RIFIUTI IDENTIFICATI CON CODICI CER CON SPECCHIO	
CODICE CER	DESCRIZIONE
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20*
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13*
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15*
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03*
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*
190118	Rifiuti da pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17*
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06*
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11* (<i>limitatamente ai cavi da selezione</i>)

Per questo gruppo di rifiuti l'analisi sarà richiesta poiché è l'unico strumento per determinare se il rifiuto ha o non ha caratteristiche tali da renderlo pericoloso, e prevederà un elenco di analiti determinato dal tecnico incaricato dell'analisi, sulla scorta delle informazioni raccolte all'atto del campionamento, che permetta di valutare la pericolosità del rifiuto in conformità a quanto indicato all'allegato D al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Le analisi chimiche dovranno riportare obbligatoriamente:

- data e luogo di prelievo del campione e indicazione che sia stato eseguito secondo le norme UNI di settore da un tecnico abilitato;
- ragione sociale del produttore;
- valori limite previsti dalla legge (in caso di presenza di sostanze pericolose);
- classificazione del rifiuto e conseguente definizione del tipo di impianto idoneo al ricevimento dello stesso;
- timbro e firma di professionista abilitato.

Qualora le analisi non riportino tutte le informazioni, saranno considerate non conformi e quindi non accettate.

Nel caso siano conformi, in occasione del primo conferimento le analisi saranno allegare alla **scheda rifiuto** contenente tutti i dati necessari per identificare il rifiuto negli eventuali conferimenti successivi (si veda allegato n. 2 "fac simile della scheda").

Questo documento permetterà di accettare i successivi "viaggi" dello stesso rifiuto provenienti dallo stesso produttore e dallo stesso ciclo produttivo senza che sia richiesta la ripresentazione delle analisi, ma solo dalla scheda rifiuto che fa riferimento ad esse; inoltre la creazione di uno scadenziario delle analisi permetterà il controllo della loro validità fissato in 24 mesi, salve variazioni del ciclo produttivo che genera il rifiuto e che comporteranno la loro riesecuzione.

La scheda rifiuto, il cui format è proposto in allegato, contempla anche l'applicazione delle misure previste dalla DGRV 1773/2012, che reca in allegato le "Linee guida per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione ARPAV del 07/03/2012", le quali stabiliscono l'esenzione della presentazione delle analisi qualora il produttore dichiari che i rifiuti sono provenienti da attività di demolizione selettiva (i rifiuti in questo caso saranno identificabili con uno dei codici della famiglia n. 17).

Inoltre è stato previsto che qualora i rifiuti provengano da altri impianti di gestione rifiuti, in particolare autodemolizioni ex D.Lgs. n.209/2003 e s.m.i. e impianti di trattamento di RAEE ex D.Lgs. n.151/2005 e s.m.i., i gestori dichiarino che i rifiuti sono stati oggetto di messa in sicurezza e/o bonifica.

3.4 RESPINGIMENTO DEL CARICO

Qualora in sede di accettazione si verifichi una non conformità di tipo documentale o riguardante la natura del rifiuto oggetto di controllo, gli operatori della Maniero attiveranno la seguente procedura di segnalazione respingimento del carico: a mezzo fax sarà inviata alla Provincia di Venezia ed alla Provincia di provenienza una comunicazione di respingimento indicante i seguenti dati:

- nome o ragione sociale del produttore o detentore;
- nome o ragione sociale del trasportatore;
- le ragioni/motivazioni alla base del respingimento;
- eventuali destinazioni diverse dalla sede produttore o detentore.

Allegata a questo documento sarà inviata copia del FIR, completo della compilazione della parte relativa al destinatario (con indicate le annotazioni relative al respingimento).

All'avvio del sistema SISTRI tale procedura sarà sostituita dall'operazione di respingimento prevista dal sistema stesso, che sostituirà anche la segnalazione agli Enti di controllo.

3.5 MISURE DI CONTENIMENTO DELLA DISPERSIONE EOLICA, DEGLI SPANTI E COLATICCI DURANTE LO SCARICO

Nel caso in cui lo stato fisico del rifiuto sia polverulento, lo scarico a terra e l'eventuale fase di accumulo in box saranno gestiti con particolari cautele al fine di limitare il più possibile la formazione/dispersione di polveri. Un operatore della Ditta avrà cura di effettuare la pulizia mediante spazzatrice dei box e aree limitrofe dove tali rifiuti sono stoccati.

Qualora il rifiuto presenti una componente liquida in grado di generare spanti o colaticci, nelle operazioni di scarico si procederà come segue:

- se la frazione liquida è acquosa sarà raccolta mediante la rete di scarico a servizio dell'area di conferimento;
- se la frazione liquida è oleosa saranno utilizzati opportuni adsorbenti.

In entrambi i casi ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro, sarà posizionata la segnaletica che indichi agli operatori in attività nell'area interessata che la pavimentazione può essere scivolosa.

4. MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEL RIFIUTO

4.1 CARATTERISTICHE DELLE AREE DI MESSA IN RISERVA R13

I rifiuti gestiti presso l'impianto della Maniero solo occasionalmente presenteranno caratteristiche particolari che obblighino il gestore ad attuare specifiche misure di controllo nello stoccaggio ad eccezione dei rifiuti identificati con i CER 160601* "Batterie al piombo" e CER 170410* "Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose".

Le batterie saranno stoccate secondo le modalità previste dall'allegato II al D.Lgs. n. 188 del 20/11/2008 e s.m.i. in particolare saranno attuate tutte le misure riguardanti lo stoccaggio e la predisposizione di sufficiente dotazione di sostanze adsorbenti determinate nel rispetto delle indicazioni date dal DM n. 20 del 24/01/2011.

Nel caso dei cavi contaminati da sostanze pericolose sarà valutata di volta in volta la necessità di utilizzare contenitori le cui specifiche, in particolare quelle di resistenza saranno valutate in funzione delle caratteristiche di pericolosità del rifiuto.

Tutte le aree destinate alla messa in riserva R13 sono pavimentate in calcestruzzo e servite da una rete di raccolta dei reflui (quelle esterne) o di raccolta degli spanti – gocciolamenti (quelle interne).

L'attività svolta dalla Ditta secondo quanto descritto nella documentazione di domanda di autorizzazione allo scarico non prevede la produzione di acque di processo, per cui le uniche acque reflue da smaltire all'interno dell'impianto saranno quelle meteoriche di dilavamento del piazzale o quelle eventualmente raccolte all'interno del magazzino in conseguenza di spanti – gocciolamenti.

Per maggiori dettagli in merito alle reti di raccolta dei reflui o degli spanti – gocciolamenti e sul funzionamento dei sistemi di depurazione si faccia riferimento alla documentazione presentata al gestore della rete fognaria di servizio al fine di ottenere l'autorizzazione allo scarico.

Nel caso di stoccaggio di rifiuti caratterizzati dalla presenza emulsioni oleose che possano dare luogo a percolazioni, saranno utilizzati adsorbenti per il contenimento e la raccolta di eventuali colatici.

4.2 MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI SCARTO POST TRATTAMENTO

I rifiuti di scarto prodotti nei pretrattamenti e trattamenti effettuati presso l'impianto della Maniero saranno costituiti da materiali dallo stato fisico solido non polverulento o liquido; lo stoccaggio dei solidi non polverulenti avverrà in contenitori metallici di dimensioni varie (casce o cassoni) sistemati nelle apposite aree previste dalla planimetria allegata e caratterizzate dall'aver fondo pavimentato in calcestruzzo ed essere servite dalla rete di raccolta degli spanti – gocciolamenti.

Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi o pericolosi, sarà effettuato in osservanza di una serie di prescrizioni derivanti dalle caratteristiche specifiche delle sostanze pericolose contenute nel rifiuto, di cui si riportano quelle principali nel seguito:

per la gestione degli stoccaggi degli oli, in applicazione al DM n. 392 del 16/05/1992 e s.m.i. i contenitori che la Maniero acquisterà saranno conformi a quanto indicato all'art. 2 e/o nell'allegato C di detto decreto e le loro caratteristiche di resistenza saranno commisurate alla pericolosità degli oli che saranno determinate secondo le modalità riportate nell'allegato A al DM n. 392 del 16/05/1992 e s.m.i..

Nello stoccaggio degli accumulatori al piombo, prodotti nell'attività di autodemolizione, la Maniero seguirà le stesse prescrizioni previste per lo stoccaggio dei medesimi rifiuti provenienti da terzi di cui detto al precedente par. 4.1.

Per l'accumulo di eventuali rifiuti contenenti PCB/PCT la Maniero si doterà di contenitori che soddisfino le prescrizioni di cui al D.Lgs. n. 209 del 22/05/1999 e s.m.i.

Limitatamente all'accumulo di rifiuti come quelli identificati con il codice CER 160110* "componenti esplosivi", che sarà utilizzato per gli airbag estratti dai mezzi/veicoli fuori uso, sarà necessario che la Ditta di attuazione alle misure previste dal certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

4.3 SEGNALETICA E SISTEMI DI INFORMAZIONE

Tutti gli stoccaggi, siano essi in box o in contenitori, dovranno essere dotati di sistemi di segnalazione dove sono riportate le seguenti informazioni:

- le tipologie di rifiuti stoccati (codici elenco europeo rifiuti);
- lo stato fisico;
- la eventuale pericolosità dei rifiuti stoccati;

Per gli stoccaggi in contenitori sarà applicata sull'imballaggio la copia del FIR o della scheda SISTRI che identifica i rifiuti in esso contenuti: in questi due documenti sono indicate tutte le suddette informazioni.

Per gli stoccaggi in box, si utilizzerà uno schedario installato su una delle pareti dove saranno raccolti i FIR o le schede SISTRI.

Limitatamente agli stoccaggi dei rifiuti pericolosi, poiché dovranno essere utilizzati dei contenitori con caratteristiche di resistenza e tenuta determinate in funzione della pericolosità del rifiuto, sarà necessario valutare caso per caso quali sono gli adempimenti in materia di etichettatura ed indicazione delle norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.